

S. Efrem, diacono e dottore della Chiesa (memoria fac.)

VENERDÌ 9 GIUGNO

IX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te, o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio, tutto l'universo
hai creato per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo
nell'abbraccio
aperto della croce.*

*La tua sete è di rivelare
al mondo il Padre
perché ogni uomo
viva nella sua pace,
dono che dall'alto
scende su di noi.*

Salmo CF. SAL 73 (74)

Perché ritiri la tua mano, o Dio,
e trattiene in seno la tua destra?

Eppure Dio è nostro re
dai tempi antichi,
ha operato la salvezza
nella nostra terra.

Tuo è il giorno e tua è la notte,
tu hai fissato la luna e il sole;

tu hai stabilito
i confini della terra,
l'estate e l'inverno
tu li hai plasmati.

Non abbandonare ai rapaci
la vita della tua tortora,
non dimenticare per sempre
la vita dei tuoi poveri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Insegnando nel tempio, Gesù diceva: «Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide?» (*Mc 12,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Cristo, pietà!

- O Cristo, la tua passione è presente in mezzo a noi, è la sofferenza dei malati, l'angoscia di chi è provato.
- O Cristo, la tua passione è l'agonia dei morenti, è la confusione dei peccatori, la tenebra dei disperati.
- O Cristo, la tua passione è in ogni creatura, è grido di aiuto, richiesta di consolazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24,16.18

Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo.
Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, ascolta la nostra umile preghiera: allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Tb 11,5-17

Dal libro di Tobìa

In quei giorni, ⁵Anna sedeva scrutando la strada per la quale era partito il figlio. ⁶Quando si accorse che stava arrivando, disse al padre di lui: «Ecco, sta tornando tuo figlio con l'uomo che l'accompagnava». ⁷Raffaele disse a Tobìa, prima che si avvicinasse al padre: «Io so che i suoi occhi si apriranno. ⁸Spalma il fiele del pesce sui suoi occhi; il farmaco intaccherà e asporterà come scaglie le macchie bianche dai suoi occhi. Così tuo padre riavrà la vista e vedrà la luce». ⁹Anna

corse avanti e si gettò al collo di suo figlio dicendogli: «Ti rivedo, o figlio. Ora posso morire!». E si mise a piangere. ¹⁰Tobi si alzò e, incespicando, uscì dalla porta del cortile. ¹¹Tobia gli andò incontro, tenendo in mano il fiele del pesce. Soffiò sui suoi occhi e lo trasse vicino, dicendo: «Coraggio, padre!». Gli applicò il farmaco e lo lasciò agire, ¹²poi distaccò con le mani le scaglie bianche dai margini degli occhi. ¹³Tobi gli si buttò al collo e pianse, dicendo: «Ti vedo, figlio, luce dei miei occhi!». ¹⁴E aggiunse: «Benedetto Dio! Benedetto il suo grande nome! Benedetti tutti i suoi angeli santi! Sia il suo santo nome su di noi e siano benedetti i suoi angeli per tutti i secoli. Perché egli mi ha colpito, ma ora io contemplo mio figlio Tobìa». ¹⁵Tobia entrò in casa lieto, benedicendo Dio con tutta la voce che aveva. Poi Tobìa informò suo padre del viaggio che aveva compiuto felicemente, del denaro che aveva riportato, di Sara, figlia di Raguèle, che aveva preso in moglie e che stava venendo e si trovava ormai vicina alla porta di Nìnive. ¹⁶Allora Tobi uscì verso la porta di Nìnive incontro alla sposa di lui, lieto e benedicendo Dio. La gente di Nìnive, vedendolo passare e camminare con tutto il vigore di un tempo, senza che alcuno lo conducesse per mano, fu presa da meraviglia. Tobi proclamava davanti a loro che Dio aveva avuto pietà di lui e che gli aveva aperto gli occhi. ¹⁷Tobi si avvicinò poi a Sara, la sposa di suo figlio Tobìa, e la benedisse dicendole: «Sii la benvenuta, figlia! Benedetto sia

il tuo Dio, che ti ha condotto da noi, figlia! Benedetto sia tuo padre, benedetto mio figlio Tobia e benedetta tu, o figlia! Entra nella casa, che è tua, sana e salva, nella benedizione e nella gioia; entra, o figlia!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

145 (146)

Rit. Loda il Signore, anima mia.

¹Loda il Signore, anima mia:

²loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto. **Rit.**

⁶Il Signore rimane fedele per sempre

⁷rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

⁸Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,

⁹il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

¹⁰Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 12,35-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁵insegnando nel tempio, Gesù diceva: «Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide? ³⁶Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo: “Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi”.

³⁷Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?». E la folla numerosa lo ascoltava volentieri.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, o Signore, veniamo con doni al tuo santo altare, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 16,6

**Io t’invoco, o Dio, perché tu mi rispondi;
tendi a me l’orecchio, ascolta le mie parole.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci nutri con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché, confessandoti non solo a parole e con la lingua, ma con i fatti e nella verità, possiamo entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Messia di chi è figlio?

Dopo essere stato interrogato e messo alla prova dai suoi interlocutori – alcuni con intenzione malvagia (i capi del popolo, farisei ed erodiani), altri con intenzione retta (come lo scriba del vangelo di ieri) – Gesù pone a sua volta una domanda al suo auditorio. Gran sacerdoti, scribi, farisei e sadducei sono usciti di scena; dopo l'incontro con lo scriba «non lontano dal regno di Dio», più nessuno osa fare domande (cf. Mc 12,34). Ormai Gesù non ha più avversari di fronte a sé. La sua parola è sovrana. E interroga i suoi ascoltatori mettendo in discussione l'esegesi degli scribi riguardo al Messia. Gesù cita il primo versetto del Sal 109(110): «Disse il Signore al mio Signore: "Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi"» (Mc 12,36). Come mai l'autore dei Salmi, cioè Davide, si rivolge al Messia («al mio Signore», indica il re, cioè il Messia), chiamandolo «Signore»? Se il Messia è «figlio» di Davide, non può essere suo «Signore»

(semmai il contrario: un padre non direbbe mai una cosa del genere a suo figlio!). La domanda di Gesù sembra negare la discendenza davidica del Messia. Forse in origine era proprio così. Con Gesù siamo dunque dinanzi a un altro tipo di messianismo: il Messia è di un'altra origine, è il «Figlio amato» di Dio (cf. 1,11; 9,7; 12,6).

D'altra parte, il fatto che la folla numerosa ascolti Gesù «volentieri», non vuol dire che comprendano fino in fondo il senso dell'annuncio di Gesù. Ciò che piace alle folle è sentir argomentare e il fatto che gli scribi sono messi in difficoltà. Se però consideriamo questo passo alla luce di tutta la cristologia del Vangelo secondo Marco, ci accorgiamo che il riferimento ai nemici posti sotto i piedi del Messia prelude ormai alla vittoria sulla morte del Cristo glorioso, che siede alla destra di Dio (cf. At 2,34s; 1Cor 15,25; Eb 1,13). La discendenza davidica del Messia era stabilita dalla profezia di 2Sam 7,12, dove Dio dice a Davide: «lo susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno» (cf. anche Sal 88[89],4-5). Ora la proclamazione di Gesù quale figlio di Davide, ma al tempo stesso «Signore» di Davide, annuncia che queste promesse sono compiute. È sulla croce che il Cristo regnerà, rendendo definitivamente presente il regno di Dio tra gli uomini.

Signore Dio, tu che hai rivelato ai profeti il Messia quale servo, aiutaci a discernere l'unità delle Scritture e a confessare tuo Figlio Gesù Cristo: fortifica la nostra testimonianza in mezzo agli uomini e fa' che la tua Chiesa non spenga lo Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Efrem il Siro (373); Columba di Iona (597), monaco.

Anglicani

Columba, abate di Iona, missionario.

Copti ed etiopici

Ritrovamento delle reliquie di Giovanni il Battista (IV sec.; Chiesa copta).

Luterani

Efrem il Siro, innografo a Edessa.

Maroniti

Alessandro e Antonina (IV sec.), martiri.